Anno XLV - N. 161

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 13 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la discussione dei bilanci

L'on. Hierschell per il Porto di Marano
L'interpellanza di Brazzà sulla Pedemontana

La promessa legge sulla diffamazione

ROMA, 12. — Pres. Cappelli.

Meda interpella il ministro della giustizia per conoscere se intenda mantenere il disegno di legge sul reato per diffamazione presentato dall'on. Orlando. Ricorda che molti autorevoli deputati avevano formulato la stessa domanda sotto forma di una modificazione.

A tale domanda l'on. ministro diede risposta affermativa in occasione della discussione del bilancio, ma l'oratore desidera che il ministro prometta anche di far sì che il disegno di legge sia discusso al più presto possibile.

L'oratore segnala l'urgenza della riforma, indicando gli inconvenienti cui da luogo il sistema vigente, causa non ultima della grave depressione del nostro costume politico e fonte di giustificate lamentele da parte della pubblica stampa.

Finocchiaro-Aprile riconosce la importanza dell'argomento e l'opportunità di nuove disposizioni in materia di reati di diffamazione che costituiscono quelle vigenti del codice penale.

Si riserva però di esaminare attentamente il disegno di legge che è innanzi alla Camera e di portarvi alcuni emendamenti. Assicura ad ogni modo essere suo fermo proposito che il disegno stesso sia approvato nel corso della legislatura.

Meda ringrazia l'on. ministro. Ha fede nelle sue sincere e convinte parole e fa voti perchè la desiderata riforma nel corso della legislatura diventi legge dello Stato.

Le contese fra professori universitari
La scienza ufficiale contro un novatore

Merlani interpella il ministro della P. I. per conoscere i motivi che lo hanno indotto a respingere la ricusazione, che il prof. Edoardo Cimballi, a termini del regolamento, ha prodotto contro i professori Buzzatti e Anzillotti incompatibili come membri della commissione per la di lui promozione a professore ordinario di diritto internazionale nell'università di Sassari.

Riassume le lunghe vicende della carriera scientifica del prof. Cimbali per indurre che egli fu sempre vittima di una persecuzione e che non fu potuta toglier di mezzo nemmeno con ripetute interpellanze e con diretto intervento di ministri dell'istruzione pubblica.

Afferma che illustri scienziati hanno più volte riconosciuto il valore del professore Cimbali senza però avere il coraggio di ribellarsi alla violenza che la intolleranza accademica ha compiuto a' suoi danni e lamenta che il ministro non voglia riparare alla grave ingiustizia.

Cimicalli svolge pure una interpellanza sulla promozione del prof. Cimbali, dichiarando di unirsi alle considerazioni dell'on. Merlani e ponendo il quesito, se il ministro possa intervenire a risolvere una antica questione in cui pare molto compromesso il sentimento della giustizia.

Dice che il prof. Cimbali è l'esponente di una tendenza contraria al metodo ufficiale di una disciplina universitaria. Osserva che se egli insegna effettivamente da quindici anni le sue dottrine come professore straordinario non si comprende perchè gli si debba contestare il diritto di esser promosso professore ordinario.

Esprime la speranza che il ministro vorrà risolvere il dibattito valendosi delle facoltà che la legge gli conferisce.

Credaro risponde che ad un ministro si può domandare conto solo dell'inosservanza della legge e dei regolamenti. Ho cercato in ogni modo di favorire la causa del prof. Cimbali, ma non poteva sostituire il suo arbitrio al giudizio dei professori ripetutamente delegati a questo giudizio dalle facoltà universitarie.

Merlani dichiara di non esser soddisfatto della risposta del ministro riflettendo che egli doveva ricusare a termini della legge, due giudici che si conoscono come nemici scientifici del prof. Cimbali.

Il bilancio dei lavori pubblici

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Riccio raccomanda al ministro di promuovere con la maggiore solerzia ed operosità i vari servizi dipendenti dai lavori pubblici al fine di provvedere nel più breve tempo possibile alle esigenze delle regioni che furono più trascurate.

Lucifero rileva che è spesso insufficiente e lenta l'applicazione delle leggi.

Sighieri, richiama l'attenzione del ministro intorno alle gravi differenze che nella costruzione delle opere pubbliche si verificano fra le somme preventivate e quelle che effettivamente si spendono, rilevando l'opportunità di modificare i capitolati di appalto che ora permettono liti disastrose.

Raccomanda all'on. ministro di dare maggiore impulso all'opera della bonifica che non solo giova a redimere dalla malaria intere plaghe, ma anche a dare lavoro alle popolazioni.

Per la navigazione interna e per i porti del Friuli

Hierschell, anche a nome degli on. Girardini e Morpurgo svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere sollecitamente nella provincia di Udine alla esecuzione di quelle opere pubbliche di suprema necessità tanto nei riguardi economici quanto nei riguardi militari ed a procedere senza indugio: *primo* alla sistemazione della linea interna di navigazione Venezia-Marano-S. Giorgio di Nogaro; *secondo* alla sistemazione delle lagune e del porto di Marano».

Ricorda i diversi progetti compilati dal genio civile per le bonifiche in provincia di Udine e lamenta la lentezza con cui si procede all'appalto dei lavori ed alla esecuzione di quelli già appaltati.

Nota che questa condizione, ritardando i risultati pratici delle opere, danneggia grandemente gli interessi locali, mentre gli enti concorrono nella esecuzione delle opere stesse.

Raccomanda infine che come la vicina monarchia ha creato presso il nostro confine il porto di Monfalcone, anche da nostra parte si provveda con ogni cura a creare nella laguna dei porti di rifugio, anche in vista degli interessi di difesa militare. (*Bene*).

Celesia svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere occorrendo con leggi e mezzi nuovi alla costruzione dei doppi binari riconosciuti urgenti ed in speciale modo a quelli di Spezia-Ventimiglia, Firenze-Roma e Messina-Catania».

La seduta termina alle 19.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Senato del Regno

ROMA, 12. — Pres. Manfredi.

Prestano giuramento i senatori Grenet e Lanciani.

La commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, riferisce sui titoli per la nomina dei signori Castiglioni Baldassare, Minervini Gennaro, Tecchio Sebastiano, Coppari Girolamo, Marinuzzi Antonio, De Blasio Alfonso, Petrilli Oreste, Sandrelli Carlo, Vacca Guglielmo.

La commissione unanime ne propone la convalidazione.

Si approvano varie leggi minori.

Pres. annunzia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le conclusioni della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

L'interpellanza Brazzà sulla Pedemontana

Di Brazzà dichiara di rivolgere ai ministri della guerra e dei lavori pubblici la domanda d'interpellanza che aveva diretta al presidente del consiglio, relativa alla ferrovia Ostiglia-Treviso e alla Pedemontana Sacile-Pinzano.

Levasi la seduta alle 17.30.

Domani seduta pubblica alle 16.

Ciò che si dice del monopolio delle assicurazioni della vita umana

ROMA, 12. — Il Ministero ha vinto, negli uffici: e nessuno ne dubitava, specie dopo la minaccia elettorale giolittiana. Ma se politicamente il Gabinetto si è mostrato forte e tetragono alle più formidabili artiglierie nemiche, il progetto Nitti è uscito dalla discussione assai malconcio.

Si può non essere contrari, per principio, alla statizzazione, contro la quale l'on. Nitti aveva parole amarissime fino alla vigilia della crisi che lo portò al potere.

Si può credere anche alla possibilità ed alla utilità di un istituto assicurativo di Stato; e il gran chiasso che fanno i *gross bonnets* del mondo assicurativo c'induce, così a occhio e croce, a ritenere che i guadagni delle compagnie siano ben più cospicui e... incoraggianti di quanto gl'interessati, che predicano già il fallimento dell'Istituto Nazionale di Stato, vorrebbero far credere.

Ma chi — osserva bene il popolare *Messaggero* — può negare valore alle molte, alle gravi, alle sincere, alle autorevoli critiche che sono state mosse in questi giorni contro il progetto del Governo?

Poche volte — in verità — un disegno di legge apparve più frettolosamente ponderato e redatto, tanto che un deputato radicale, che si diceva vecchio amico dell'on. Nitti, commentava ieri i brani dei recenti disposti antimonopolisti del Nitti, tirati fuori per l'occasione da un giornale d'opposizione, così:

— Non è mica vero che don Ciccio abbia mutato opinione. Egli è sempre il più sincero nemico del monopolio delle assicurazioni. Se così non fosse, avrebbe ben altrimenti ottemperato all'ordine giolittiano, che gl'impone la presentazione di un progetto monopolista, a tamburo battente. Il progetto c'è; ma... è quello che è, fatto a posta per sollevare recriminazione per ogni riguardo.

Ma, oramai, *alea iacta est*. E il monopolio passerà, in virtù del protettorato giolittiano - socialista. Non certo però passerà così com'è stato ideato. Le modificazioni saranno molte, e notevoli. Le critiche più importanti non rimarranno inascoltate; e pare che di ciò gli amici dell'on. Nitti abbiano fatto consapevoli gli avversari.

E si deve ritenere che così sia per avvenire: tanto più che vinta oramai la prova... numerica negli uffici sarebbe sommamente deplorevole l'uso della... forza per imporre il varo di certe disposizioni che suonano aperta offesa al buon diritto e al buon senso.

LE AMICHEVOLI CONSIDERAZIONI di alcune potenze

ROMA, 12. — Il *Popolo Romano* a proposito del monopolio delle assicurazioni scrive: Abbiamo smentito l'altro giorno che fosse stata presentata da alcune Potenze, qualche protesta per l'attuazione del monopolio. Ora possiamo aggiungere per la dovuta esattezza, che i rappresentanti diplomatici di alcuni Stati a cui appartengono le società estere di assicurazione esercenti in Italia, hanno presentato nella forma più amichevole al Ministero degli Esteri alcune considerazioni esposte dalle società stesse circa un'indennità che esse ritengono dal punto di vista equitativo, ragionevole per la cessazione immediata dall'esercizio cui vennero autorizzate senza limite di tempo.

IL CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO
Il discorso dell'on. Fusinato
Un' ovazione a Marconi

ROMA, 12. — Oggi alle ore 10 nel padiglione dei congressi a Castel Sant'Angelo ha cominciato i suoi lavori il Secondo Congresso degli italiani all'estero.

Erano presenti molti autorevoli parlamentari tra i quali si notavano gli on. Enrico Ferri, Pantano, Ferdinando Martini, Cabrini, Camera, Baslini, Torre, Landucci, Daneo, di Bugnano, il sen. Malvano, il gen. Pedotti, numerosissimi rappresentanti del corpo diplomatico e i componenti del comitato esecutivo al completo.

Il presidente on. Fusinato ha dichiarato aperti i lavori del congresso ed ha comunicato le numerosissime adesioni ricevute, fermandosi particolarmente su quella di Guglielmo Marconi il quale promette di intervenire fra qualche giorno.

Questo telegramma è accolto da una calorosa ovazione.

Il presidente continua osservando che questo congresso è il seguito di quello del 1908, facendo notare i vantaggi pratici, derivati dalle decisioni di quell'assemblea, che ha lasciato solchi profondi in materia di emigrazione.

L'on. Fusinato parla poi del disegno di legge sulla cittadinanza, ora in discussione al Senato e che si deve in gran parte al congresso del 1908.

Aggiunge che saranno assai più importanti i risultati di questo congresso che si occuperà di diversi argomenti già studiati con scrupolosità dai relatori, ai quali manda un saluto.

«Credo, concluse l'on. Fusinato, che la grande importanza di questa assemblea sia in ciò: la risoluzione dei maggiori problemi che saranno presi da noi che risiediamo in Italia, mercè la cooperazione di coloro che vivono all'estero».

L'on. Fusinato ha invitato il congresso a procedere alla nomina dei vice-presidenti e del segretario d'onore che avverrà nell'altro salone, riservato ai congressisti.

Quindi il comm. Franzoni a nome degli italiani all'estero, ha ringraziato l'on. Fusinato per i nuovi lavori compiuti.

Il presidente sospende la seduta ricordando ai congressisti di distribuirsi negli 8 gruppi distinti a seconda delle diverse colonie per prendere parte alla votazione.

Dopo la seduta plenaria si è proceduto all'elezione delle presidenze di onore che sono risultate come segue:

Europa Orientale, pres. Villa, cav. uff. Giuseppe, segretarii ing. Faccanoni e prof. Sperandeo.

Brasile, pres. cav. Rodolfo Crespi, segretarii cav. Anuzzi, e Missasi.

America del Nord, pres. dott. Nicola Mariani, segretari co. Magnoni, cav. Gentili, comm. Fugazzi.

Uruguay e *Paraguay*, pres. cav. Lastretto, segretari dott. Chiolini, dott. Giempietro, dott. Lebano.

Repubblica Argentina, pres. comm. dott. Basilio Cittadini, segretari cav. uff. Pusterla, cav. Thea.

Cile, pres. cav. uff. Sanguinetti Bartolomeo, segretari dott. Agnoli, dott. Rognoni.

Levante, pres. ing. comm. Dante Baldari, segretari Chabert, prof. Fago.

Europa Centrale, pres. comm. Trezza di Musella, segertarii dott. Caselli, sig. Polacco.

Il Congresso ha continuato nel pomeriggio i suoi utili lavori.

L'anniversario del 12 giugno

BOLOGNA, 12. — Il 12 giugno è per Bologna una data memoranda, rammentando il giorno in cui questa città riuscì a liberarsi dal dominio straniero. Stamane la città è imbandierata. Questa sera alle ore 21 allo stadium di piazza 8 agosto avrà luogo una grande festa ginnico-patriottica con musica, in commemorazione della gloriosa giornata. Si eseguiranno varie gare ginnastiche e dalle varie società corali saranno cantati inni patriottici.

La med. d'oro al prof. Cappellini

BOLOGNA, 12. — Questa mattina alle ore 10 precise, nel grande salone dell'Archi ginnasio affollato di autorità, di invitati e di numerosi studenti universitari, ha avuto luogo la solenne consegna di una medaglia d'oro offerta da un apposito comitato cittadino al senatore Cappellini, professore di geologia, dell'università di Bologna, in occasione del cinquantesimo anno di insegnamento. La medaglia porta sul verso una iscrizione latina dettata da Giovanni Pascoli.

Hanno parlato varii oratori, tutti ricordando i dotti studii, le scoperte e le osservazioni così preziose e profonde e veramente scientifiche, come quelle delle quali la carriera del prof. Cappellini è stata feconda. Tra applausi interminabili degli astanti ha detto brevi parole ringraziando il commemorato evidentemente commosso.

In onore del prof. Cappellini è stata scoperta anche una lapida latina nella sede del museo di geologia, del quale il Cappellini è direttore. Anche di questa iscrizione è autore Giovanni Pascoli.

Una elezione in Francia

THIERS, 12. — Nell'elezione legislativa che ha avuto luogo ieri, è stato eletto il dott. Claussan, sindaco e consigliere generale socialista unificato.

L'insurrezione nell'Albania
Turghut pascià racconta per la seconda volta d'aver sgominato i ribelli
Il tifo fra le truppe ottomane

COSTANTINOPOLI, 12. — Un dispaccio del comandante in capo delle truppe dell'Albania dice che i ribelli respinti in ogni parte e costretti a ritirarsi dalla sponda destra con le tribù Clementi che opposero ostinatissima resistenza. I ribelli vennero inseguito fino alle alture, giungenti alla frontiera.

La maggior parte dei ribelli sono fuggiti nel Montenegro, l'altra parte è fuggita nello stretto spazio che si trova fra le colline della frontiera e il resto sulle alture che si trovano fra Selce e la frontiera.

Le truppe turche circondarono la posizione e tagliarono le comunicazioni con l'interno.

Alcuni ribelli isolati che si trovano tuttora nelle montagne delle regioni di Sehalak e Deschue saranno inseguiti dalla gendarmeria.

Il comandante in capo smentisce le informazioni secondo cui il tifo infierirebbe tra i soldati turchi. Finora morirono di tifo soltanto tre soldati a Scutari e due a Tuzi.

L'integrità dell'impero ottomano e la triplice alleanza

BERLINO, 11. — Nella rivista settimanale non officiosa della *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* è detto: La settimana scorsa parecchi giornali austriaci hanno espresso con speciale insistenza il desiderio che i disordini in Albania venissero sedati il più presto possibile e che vi si ristabilisse l'ordine e la tranquillità con mezzi pacifici. Si accentuò che non si pensava affatto di ingerirsi nelle questioni interne della Turchia.

Questo rispetto all'integrità dell'impero ottomano fu espresso anche nelle dichiarazioni del ministro di San Giuliano alla Camera italiana. Queste dichiarazioni sono tanto più preziose, inquantochè Di San Giuliano poco prima aveva espresso la sua soddisfazione perchè i rapporti fra i Governi d'Italia e d'Austria-Ungheria sono intimi e cordiali e perchè il costante scambio di idee circa le gravi questioni balcaniche offre giornalmente all'Italia una nuova conferma della concordanza di idee e di intenti dei due Governi. In quanto alla situazione in Albania Torghut Scefket pascià non ha ancora raggiunto alcun successo definitivo.

Il Sultano in compagnia del quale si trova il Gran visir estenderà la sua visita in Macedonia sino ad Ueskùb e comprenderà nell'amnistia anche coloro che parteciparono alla rivolta albanese. La Turchia mostra il serio proposito di sedare i disordini e di ristabilire condizioni pacifiche.

Il viaggio del sultano

SALONICCO, 11. — Il Sultano ha proseguito stamane alle 8 il viaggio per Kossovo fra le vive acclamazioni della folla.

UESKUEB, 11. — Il Sultano è arrivato qui alle 4 pom., accolto entusiasticamente dalla popolazione.

L'incrociatore "Varese" a San Giovanni di Medua

SALONICCO, 12. — Secondo notizie ufficiali è stata sbarcata sulla costa di San Giovanni di Medua, nonostante la sorveglianza delle navi da guerra turche, una quantità di munizioni provenienti dalle provincie italiane. L'incrociatore italiano *Varese* si è ancorato davanti a San Giovanni di Medua. A Monastir sono stati affissi avvisi nei quali si rende nuovamente attenta la popolazione, che è stato ordinato alle pattuglie di far fuoco su chiunque non si fermi al loro richiamo. I posti di guardia saranno rinforzati.

Abdul Hamid verrà relegato in Ungheria?

VIENNA, 12. — La *Sonn-u. Montags Zeitung* ha da Budapest che il principe turco Samsunk avrebbe comprato ieri l'altro nel comitato di Szatmar una tenuta, nella quale verrebbe relegato in esilio l'ex Sultano Abdul Hamid.

L'uccello di mare in viaggio da New-York a Roma

NUOVA YORK, 12. — Tomaso Day e i due altri arditi americani che ieri partirono da Providence (Rhode Island) su un yacht lungo 5 metri e 70 centimetri, sono decisi di navigare fino a Roma, e di là, per lo stretto di Gibilterra, risalire per la costa europea fino a Londra. L'yacht *Sea Bird* (*Uccello di mare*), che ha una superficie di poco più che 100 metri quadrati di vela, è munito di un motore di tre cavalli di forza, che sarà usato solo in caso di necessità, e non trasporta che un peso di 1200 chilogrammi. Il Day tenterà prima di approdare alle Azzorre, e di là fare rotta verso Gibilterra, e quindi si recherà a Roma per lo stretto di Bonifacio. Si prevede che il viaggio durerà 40 giorni.

Gli ordini del Papa ai curati portoghesi

LISBONA, 12. — Il segretario della nunziatura di Lisbona ha ricevuto ordine dal Papa di proibire ai curati di rispondere al questionario relativo alla legge di separazione.

Il conflitto franco-spagnuolo si acuisce

MADRID, 12. — Nei circoli ufficiali si pretende che nessun agente spagnuolo, sia intervenuto nè direttamente, nè indirettamente nell'attacco contro El Ksar, nella notte dal 7 all'8 giugno.

PARIGI, 12. — Il *Paris Journal* dice che è molto probabile se si crede alle tendenze che si manifestano nei circoli parlamentari, che la situazione circa all'attitudine della Spagna al Marocco provocherà in Parlamento un incidente di tribuna.

Jaures, avrebbe intenzione di insistere prossimamente alla Camera per una discussione sulla questione marocchina.

Le acque fra Corsica e Sardegna

PARIGI, 12. — (Camera dei deputati). Si approva il progetto di ratifica della convenzione franco - italiana, relativa alla determinazione delle rispettive zone d'acqua riservate ai pescatori francesi ed italiani nelle acque fra la Corsica e la Sardegna.

Una smentita di Canalejas

MADRID, 12. — Canalejas smentisce le informazioni pubblicate da alcuni giornali secondo cui gli spagnuoli prossimamente occuperanno Anzila.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Fiume - Mutuo provvisorio.

Barcis - Regol. tassa cani.

Latisana - Assegno al direttore didattico.

Precenicco - Aumento salario allo stradino.

Claut - Ponte sul torrente Settimana: appalto decennale manutenzione.

Spilimbergo - Aumento salario allo inserviente dell'Asilo Marco Volpe.

Meretto - Concessione area del soppresso cimitero di Pantianicco.

Tramonti di Sopra - Assegno piante e combustibile ai malghesi.

Villa Santina - Taglio piante per conduttura forza ad alta tensione.

Ravascletto - Concessione piante per riatto ponticello.

Forni Avoltri - id. id. al conduttore della Malga Bus.

Ligosullo - id. id. a Craighero G. Batta.

Pontebba - id. combustibile alle famiglie bisognose.

Arta - Vendita piante del bosco Araseit.

Claut - Vendita terreno.

Lauco - Assegnazione combustibile ai frazionisti di Val, id. id. ad Adami Giacomo.

Forni Avoltri - Utilizzazione piante dei boschi Geu e Tuglia.

Paularo - id. bosco Boscat.

Sedegliano - Aumento stipendio al cursore.

Ronchis - Accettazione prestito dalla Cassa DD. e PP. - Prestiti per edifici scolastici.

Palmanova - Svincolo cauzione daziaria 1906-1910.

Castions di Strada - id. id.

Roveredo - Salario allo stradino.

Pocenia - Condotta medica: aumento stipendio.

Claut - Affranco enfiteusi.

Pinzano - Aumento salario agli stradini.

Enemonzo - Illuminazione del capoluogo.

Palazzolo - Affranco enfiteusi Fratelli Piacentini.

Consorzio stradale Tolmezzo - Cavazzo Verzegnis. Conto corrente colla Banca Carnica.

Forni Avoltri - Acquedotto (in massima).

Decisioni varie

Tolmezzo - Ospizio di S. Antonio. Spedalità Ferruccio Rosa. Ordina il pagamento al Comune di Paluzza.

Prata - Capitolato medico. Approva il capitolato, non approva la tariffa.

Campoformido - Tassa famiglia. Respinge il ricorso Ceccotti.

Arzene - Budoia - Bilanci 1911. Autorizza la sovraimposta.

Forgaria - Stanza Missio Teresina. Autorizza l'emissione di mandato di ufficio.

Rinvii

Tarcento - Ponte sul Torre: consorzio con Lusevera e Ciseriis.

Savogna - Regolamento tassa cani.

Trasaghis - Proroga taglio bosco monte Corno.

Arta - Concessione combustibile ai frazionisti di Lovea.

Da PALAZZOLO dello Stella
Nozze d'argento - Compleanno - Il ritorno da Roma del pro sindaco - Feste religiose

Ci scrivono, 12:

Il 13 corr. l'egregio e benvoluto Pastore del Comune, don Giovanni Mauro compie il 25.o anno dalla sua prima messa.

Si erano progettate delle feste per sì fausta ricorrenza, ma lui da uomo modesto, semplice, pregò di tralasciarle.

Non così però la intendono i suoi parrochiani tanto più che in quel giorno cade il suo compleanno.

A lui vanno auguri di felicità e prosperità perchè meritati, nella speranza che possa compire le nozze d'oro, come tutti gli bramano.

Se Giove Pluvio non vorrà sfogare le sue ire si prevede un festone, grande concorso di gente specie dai paesi limitrofi.

Non mancherò tenervi informati.

*** Il pro-sindaco, sig. A. Zuliani fece ritorno dalla capitale ove erasi recato come abbiamo annunciato a rappresentare il Comune.

Delle feste, delle accoglienze avute ne è rimasto entusiasta.

Ad attenderlo alla stazione eravi il figlio con la signora, i nipoti, l'immancabile segretario Municipale Pertoldi, che gli dette il ben tornato.

Strada facendo conoscenti, commensali ed altri lo vollero salutare. Egli a tutti porse vivi ringraziamenti.

*** Le piazze sono ormai occupate da casotti, giostre, bersagli e via dicendo per la grande festa del comune cioè quella di Sant'Antonio.

Il paese è imbandierato, archi, fiori non mancano, illuminazione e fuochi artificiali avranno luogo la sera in uno a concerti musicali.

Commissioni apposite lavorano onde il tutto riesca bene.

Da CIVIDALE
Liete accoglienze - Seduta - Galline senza padrone - Arresti.

Ci scrivono, 12 (*n.*):

Domattina fra le 8 - 9 arriverà il 79. Fanteria per le esercitazioni campali. Il Municipio, e per esso il ff. di Sindaco cav. Marioni, ha disposto per un lieto accoglimento. Agli ufficiali del Reggimento ed a quelli degli Alpini, di sede, verrà offerto un rinfresco.

La città verrà imbandierata.

*** Nelle ore pom. d'oggi si aduna il Consiglio della Unione Negozianti T. I. per trattare diversi argomenti, non escluso quello di concorrere per festività in onore degli ufficiali e soldati, nostri graditissimi ospiti.

*** Ancora venerdì sera le nostre brave guardie notturne, fermarono un certo Amadio Francesco fu Giacomo di S. Lucia di Piave, residente a Mortegliano, per sospetto di furto di galline, che teneva in un sacco.

Consegnatolo ai carabinieri questi lo passarono alle carceri. Però, per quante indagini siano state fatte ancora non si venne a chiarire la provenienza delle galline, e nessuno sporse querela. L'arrestato asserisce di averle trovate abbandonate in un campo al di là del Torre.

*** Il brigadiere dei RR. Carabinieri, comandante la nostra stazione, procedette questa mattina all'arresto di Nadalutti Luigi per minaccia a mano armata e Cimenti Augusto per porto d'arma, su querela del danneggiato Cumini Carlo, tutti tre contadini delle frazioni di Cividale.

La questione venne sollevata per un carro di sabbia preparata nel letto del fiume Natisone dal Cumini e trasportata altrove dal Nadalutti e dal suo compagno. La località della vertenza, Grupignacco.

Da LATISANA
Un divertimento che finisce male - All'Albergo alla Bella Venezia - La giostra.

Ci scrivono, 12 (*n.*):

Nel pomeriggio di ieri alcune persone nei pressi del Caffè Centrale Trevisan si divertivano a gettare delle frutta lungo la via per avere la soddisfazione di vedere i monelli gettarsi a terra per contendersi la preda. Fra quei ragazzi vi era anche certo Pavan Tullio di anni 11, il quale mentre si trovava a terra per prendere le frutta, non si sa per quali ragioni venne colpito e ferito in una parte delicata da certo Gallina Filippo con la punta del manico dell'ombrello. Il povero ragazzo non potendosi più reggere in piedi e mandando urla per gli acuti dolori, fu trasportato immediatamente all'ospitale, ove ebbe le prime cure dal dott. Zille. Dalla ferita usciva copioso sangue e per ogni precauzione fu trattenuto nel Pio Luogo. La prognosi è riservata. Si dice che i genitori del Pavan sporgeranno querela.

*** Nel cenno di cronaca dato ieri nei riguardi dell'albergo *Bella Venezia*, devesi aggiungere che lo stesso è fornito di cavalli da nolo e che alla stazione vi sono sempre disponibili vetture di sua proprietà per comodo dei signori viaggiatori. Ciò che prima d'ora mancava in Latisana.

Da GEMONA
Tredici schede bianche - Votazione nulla - La prossima venuta del commissario... con quel che segue.

Ci scrivono, 12 (*n.*):

Alle ore tre pomeridiane di oggi vi fu la preannunciata seduta consigliare per la discussione dell'ordine del giorno rimandato nella seduta del 26 maggio u. s. per mancanza di numero legale.

Al posto della presidenza siede l'avvocato Fantoni ed alla sua sinistra il segretario comunale cav. Carlo Rossini.

Sono presenti i seguenti consiglieri: Palese, De Carli, Tessitori, Pittini, Celotti, Stroil, Taglialegne, Iseppi, Baldissera Giuseppe, Londero, Elia e Stefanutti.

L'avv. Fantoni dichiara aperta la seduta e dà corso all'evasione dell'ordine del giorno con la nomina a scrutatori dei consiglieri Palese, Baldissera Giuseppe e Tessitori.

Il risultato della votazione è poco soddisfacente (13 votanti e 13 schede bianche tanto per la nomina degli as-

sessori effettivi come per quella dei supplenti. E' resa quindi impossibile la terza nomina del sindaco.

L'ordine del giorno rimane evaso interamente tanto che l'avv. Fantoni dichiara sciolta la seduta dopo di che prende il treno per Udine per conferire col R. Prefetto.

Dopo l'esito nullo di questo consiglio è resa quindi inevitabile la venuta del Commissario Regio con quel che segue.

Da PORDENONE

Società di Tiro a Segno di Pordenone - Gli scherzi di un fulmine - La nuova farmacia Toffoli - Unione Ciclistica.

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Società di tiro a segno per modo di dire! Un fac-simile della statua equestre del sindaco di Gorgonzola, il quale la commise ad un bon *pica-preta* ma per risparmio di spesa la fece eseguire senza cavallo, accontentandosi del cavaliere appiedato cogli speroni e col frustino in mano.

Così è della nostra povera Società che esiste di fatto perchè costituita fino dal gennaio del 1910, con parecchie centinaia di soci, ma viceversa poi, non ha ancora il poligono perchè le eterne pratiche burocratiche ne incagliano l'esecuzione. *Et quousque tandem, burocratia, abuseris patientia nostra?*

Ciò non pertanto in seguito a pressioni gentili avute dalla Commissione esecutiva Ministeriale della VI gara di Tiro a segno in Roma, la presidenza, si è data premura di far rappresentare la Società da almeno un socio.

Questo è il dott. sig. Duilio Soldi che si è incaricato di rappresentare degnamente la Società di Pordenone alla quale fin dallo scorso anno appartiene.

Il giorno corrente egli telegrafava al Presidente del Tiro a Segno: « Risultato ottenuto concedemi onore ammissione gara reale concorso internazionale fucile » — il giorno 11: « Premiato gara reale concorso internazionale fucile ».

Questo risultato brillante auspica invero un non meno brillante avvenire per la nostra Società se un solo tiratore seppe onorare e tenne già così alta quella futura bandiera che le gentili signore e signorine pordenonesi vorranno colla loro solita cortesia offrire al sodalizio, che prima ancora di aprire gli occhi alla luce seppe farsi conoscere dal suo emerito rappresentante dott. Duilio Soldi.

E questo primo ed unico risultato così brillante varrà di sprone ai soci tutti per interessarsi alla istituzione che speriamo tra breve possa affermare la propria esistenza.

Notiamo che merito grandissimo va dato al co. cav. Augusto Cigolotti, che della Società nè è l'anima.

*** Abbiamo ieri scritto di un fulmine caduto durante il temporale di sabato.

Ecco maggiori particolari:

Il fulmine cadde nella casa colonica dei fratelli Zanella, in località Candia in quel di Visinale. Colpito e distrutto un camino, scese lungo la canna in cucina.

In una camera spaccò alcune travi, divelse il pavimento, spostò ed infranse una scala, fracassò due porte asportandone un pezzo ad una, divelse i cardini alle imposte, infranse tutti i vetri, uscendo quindi per due grossi buchi fatti nel muro.

In un corridoio bruciò vari indumenti, fracassò un telaio con i vetri relativi. In cucina spaccò il focolare e ne gettò un grosso masso sulla tavola, alla quale ruppe le gambe, bruciò un paio di scarpe nuove; tutti i catenacci della casa sono contorti. Il danno si aggira intorno alle 3000 lire.

*** Ieri sera, è stata aperta al pubblico la nuova farmacia del dott. G. B. Toffoli, sita al pianterreno della nuova palazzina Toffoli in Corso V. E.

Il locale è magnifico addirittura, sia per l'ampiezza sia per l'arredamento e le decorazioni di ottimo buon gusto, sobrie ed eleganti nella loro semplicità.

Il mobilio e gli scaffali sono stati eseguiti dalla ditta Bottigelli e C. di Milano e dal sig. Tomaso Carnielli di qui. La ditta Pavan ebbe l'impresa delle opere d'edilizia.

Al piano superiore trovansi lo studio del dott. Giuseppe Toffoli arredato molto elegantemente.

Ai signori Toffoli le nostre congratulazioni.

*** La presidenza ha convocata la Assemblea Generale Straordinaria per giovedì 15 giugno 1911, ore 20,30, presso la Sede Sociale, Piazzale XX Settembre, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del presidente sig. co. Cattaneo dott. Giulio; 2. Dimissioni dei Consiglieri, sigg. Corazza Leandro, d'Harmant Carlo, Endrigo Carlo, Mecchia Federico, Polesello Giovanni e Roviglio Gualtiero; 3. Dimissioni dei membri del comitato permanente signori Adami Cornelio, Corazza Leandro, Endrigo Carlo, Mecchia Federico ed Ortiga Vittorio; 4. Nomina del Presidente; 5. Nomina di 6 consiglieri; 6. Nomina di 5 membri del Comitato permanente.

Ove l'assemblea non risultasse legalmente costituita in prima convocazione per mancanza di numero, essa s'intenderà riconvocata per lo stesso giorno alle ore 21.

Da IPPLIS

Afta epizootica - I bachi

Ci scrivono, 11, (*n.*):

Il 9 corr. il veterinario sig. Pergola, dott. Vincenzo qui dimorante, accennava al locale Municipio di aver constatato un caso gravemente sospetto di afta nella stalla di certo Cignacco in Ipplis. Il ff. Sindaco sig. Bernardis immediatamente fece adottare tutte le misure precauzionali ad evitare che la infezione non abbia a colpire altre stalle di bovini, mettendo subito in effetto le prescrizioni ordinate dal dott. Pergola incaricato della vigilanza e cura dal Veterinario prov., informando pure le Autorità.

Oggi il dott. Pergola accertò trattarsi effettivamente di afta e che altri due bovini della stessa stalla vennero colpiti dall'infezione.

Sarebbe un danno grave se la malattia avesse a propagarsi in Comune ora che i lavori campestri cogli animali bovini s'impongono.

*** I bachi incominciano ad andare al bosco ad onta del cattivo tempo e promettono un buon raccolto quantunque l'allevamento sia inferiore agli anni decorsi.

Da FANNA

La chiusura delle scuole per il propagarsi della scarlattina.

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Ieri a sera la nostra Giunta Comunale, radunatasi d'urgenza dietro consiglio del nostro medico, signor Boreanaz, deliberava di chiudere le nostre scuole per impedire che la scarlattina si propaghi più rapidamente, specialmente ora che detta malattia ha acquistato una forma maligna.

Fino ad ora vi è un decesso di una bambina sui quattro anni.

Da S. VITO al Tagliamento

Censimento

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Ieri gli incaricati per l'operazione di censimento cominciarono la raccolta delle schede dispensate.

Speriamo che grazie alla alacrità che gli stessi spiegano nel loro lavoro, potremo avere in breve i risultati del censimento e ciò malgrado che una quantità di famiglie non si sieno curate menomamente di apparecchiare riempite le schede e i moduli all'uopo dispensati facendo così tempo e pazienza agli incaricati della raccolta.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 Giugno)

Pres. Silvagni; giudici: Pampanini e Zamparo; P. M. Segati; canc. Volpe.

Un ragazzo che comincia male

Gl'imputati sono due: Leonardo Fant fu Giuseppe d'anni 13, garzone fornaio di Qualso e Tosolini Pietro di Valentino pure di 13 anni, contadino, di Adorgnano (Tricesimo).

Si presenta però uno solo, il Tosolini, e per l'altro si fa il processo in contumacia.

Il Fant è orfano d'ambidue i genitori e vive con una sua sorella. E' poco sorvegliato, anzi quasi abbandonato e sebbene finora sia incensurato, pure è già noto per essere alquanto discolo e piuttosto pigro.

Nel passato febbraio venne assunto nella farmacia Comessatti, ma vi rimase uno o due giorni, perchè approfittando della momentanea assenza del signor Giacomo Viola, direttore della farmacia, rubò da un cassetto rimasto aperto circa L. 7, e venne subito messo in libertà.

Il Fant si trovava precedentemente quale ragazzo di banco nella pasticceria del sig. Ferdinando Giuliani, ed era stato licenziato per alcune marachelle del genere della precedente; il nome del sig. Giuliani doveva servirgli per altri tentativi più arditi.

Il giorno 26 febbraio u. s. egli si recò in casa del sig. Giuseppe Ridomi con un biglietto che appariva firmato dal sig. Ferdinando Giuliani.

Con il biglietto il Giuliani chiedeva L. 30 al Ridomi! Con una telefonata si venne subito in chiaro della gherminella, ma il sig. Ridomi la ritenne come una ragazzata e fece congedare il ragazzo che attendeva risposta dalla serva.

Ed ora eccoci alle... ultime trovate nella quali venne coinvolto, inconsciamente, anche il Tosolini.

Il giorno 1.o marzo u. s. il Fant si trovava a Tricesimo, dove s'incontrò col Tosolini che già conosceva, al quale disse che avrebbe dovuto recarsi a Udine per riscuotere da un tale L. 30 che gli competevano per certi lavori da lui fatti.

I due ragazzi stabilirono di fare la gita in bicicletta, e a tal fine si recarono verso le 11 da Ermenegildo Lorenzone, orologiaio e noleggiatore di biciclette, per chiederne due a nolo.

Il Lorenzone rispose che avrebbe loro noleggiate le biciclette se gli avessero presentato una richiesta scritta e firmata dal padre del Tosolini, che egli conosceva.

I ragazzi se ne andarono e ritornarono a mezzogiorno, ottenendo il medesimo risultato.

Il Fant allora tanto fece che il suo compagno accondiscese che la richiesta venisse fatta dal Fant stesso, che la firmò col nome e cognome del padre del Tosolini.

Alle 13 ritornarono per la terza volta dal Lorenzone, che in piena buona fede credette vera la richiesta e rilasciò le due biciclette, acconsentendo che il pagamento del nolo venisse fatto dopo il ritorno a Tricesimo.

I due ragazzi, senz'altro attendere percorsero in volata la distanza che corre fra Tricesimo e Udine e, giunti nella nostra città si fermarono innanzi all'abitazione del conte Antonino Deciani.

Il Fant disse al Tosolini di attendere con le biciclette, perchè doveva recarsi dal conte Deciani, che era proprio quello che doveva dargli le trenta lire!

Il Fant portò al conte Antonino Deciani una lettera simile a quella che qualche giorno prima aveva portato al sig. Ridomi.

Non fu però più fortunato, anzi gli successe di peggio.

Il conte Deciani s'insospettì subito di questa strana richiesta e telefonò alla pasticceria Giuliani.

Venuto in chiaro della cosa fece avvertire la questura che mandò sopraluogo la solerte guardia scelta Fortunati, il quale arrestò i due ragazzi e sequestrò le biciclette. I ragazzi vennero poi rilasciati.

L'imputato Tosolini si difende narrando i fatti all'incirca come li abbiamo narrati noi.

Il P. M. è molto mite nella sua arringa, ritiene provata la sola truffa delle biciclette per il Fant, per il quale propone la reclusione di 5 giorni e L. 60 di multa, col condono.

Il difensore avv. Colombatti con una breve arringa concorda nelle conclusioni del P. M. dimostrando la completa incolpabilità del Tosolini.

Il Tribunale manda completamente assolti i due ragazzi.

Contrabbando

Del Fabbro Luigi, di anni 18, contumace, il giorno 7 novembre 1910 venne, a Forame, trovato in possesso di 80 sigarette 20 grammi di tabacco di estera provenienza.

E' condannato a L. 25 di multa col perdono.

PARLANDO CON UN REDUCE DALLA CRIMEA

Impressioni e ricordi

Crimea

Approdò ieri, a ligure riva, nell'imminenza dello scoglio da cui, per impresa più vasta, s'imbarcarono i Mille, la nave da guerra italiana recante i resti dei generali Montevecchio e Lamarmora, spenti e sepolti in Crimea.

E la sorte volle che la nave recante i resti dei guerrieri fosse quella intitolata a due vittoriosi fatti d'arme italiani, dell'epoca recente pur già dimenticata, di quando cioè, tra il turbinare delle passioni e delle ire, la nazione intera, non ancora assopita negli accomodamenti e nelle rinuncie, vibrava per un sogno di conquista e di gloria.

La pietà memore degli italiani volle in Italia i resti dei due prodi, che or è più di mezzo secolo, perirono per affermarle, incompiuta e sconosciuta, il diritto di cittadinanza nel mondo.

E l'omaggio odierno è doveroso a chi sacrificando la vita per la patria non ebbe il conforto di farlo nel suo suolo combattendo il nemico di essa.

Crimea! questo nome ci suona come qualcosa di tremendo e d'ignoto.

A questo nome non va disgiunto il pianto sconsolato di Giacomo Leopardi e la biblica invettiva di Giuseppe Mazzini.

Poco meno di sessantanni è trascorso, ma il ricordo della campagna di Crimea, è negli italiani già come qualcosa oltre che d'eroico, di leggendario. L'esercito di ciò che era chiamato « gli Stati Sardi » non si avventurò, forse, a' fianco di quelli valorosi ed agguerriti di Francia e Inghilterra, sopra i quali alitava ancora il turbine mosso dall'aquila napoleonica?

Della campagna di Crimea, durante la quale il colera si unì nell'opera di strage, pochi sono ancora i superstiti.

I tre superstiti

Tre, vivono tra noi: il colonnello Alciati, il generale Dupoupet, il colonnello Oddo. I due ultimi son di terre italiane or soggette alla Francia: savoiardo il primo, nizzardo il secondo. Avemmo ieri occasione d'intrattenerci con quest'ultimo e lo inducemmo a parlare sulla spedizione di Crimea.

E' giusto che ogni parola di chi prese parte a grandi imprese per la patria sia raccolta; i vegliardi eroici parlano per le generazioni che verranno.

I reduci, noi siamo abituati a vederli per parata nei cortei, come qualcosa che non deve mancare; li vediamo commuoversi sino al pianto nelle grandi manifestazioni, e ci compiacciamo guardandoli, e nulla più.

Occorre invece raccogliere sin l'ultima parola di coloro che « hanno veduto ed operato » e trasmetterle per quelli che verranno. La storia ha bisogno del particolare e dell'aneddoto. L'ideale ha bisogno della leggenda e del simbolo.

Non trassero da essi la loro origine e la lor forza, i Romani?

Il racconto

Mentre parlava, il colonnello Oddo, io lo guardavo negli occhi limpidi e sicuri che sembrava inseguissero un lontano orizzonte per riaffermare i ricordi. E' egli ancora vegeto e forte; la mente, come la persona, non è stata domata dagli anni.

Si meravigliò, in sulle prime, della mia richiesta. O che debbo dire? — esclamò — ho fatto quello che ho dovuto, come tutti gli altri e nulla più. E' poi passato tanto tempo da allora, oltre mezzo secolo....

Il reduce della Crimea, mi parlava, seduto, nel tranquillo tinello di casa sua, in via Aquileia.

Dalla finestra terrena, scorgevasi il verdeggiare del giardino; giungeva a tratti il riso argentino di due fanciulli, i nipotini del reduce, che si trastullavano. Le laboriose donne di casa continuavano le loro faccende. Tra tanta pace e tanta semplicità, egli mi disse i suoi ricordi.

— Avevo allora diciannove anni, ed ero sergente nel 13.o fanteria.

Per formare il corpo d'armata di Crimea, era stato sorteggiato un battaglione per ogni reggimento. Sapevamo di andare in contro ad avversità di ogni specie; circolavano nell'esercito le notizie contrarie; e pur grande era in tutti noi il desiderio di partecipare all'impresa, di conoscere e di operare ardimenti nelle terre lontane. In fondo, poco ci preoccupavamo del buon diritto della Turchia sul Bosforo e sullo stretto dei Dardanelli, noi non volevamo che combattere.

Ogni soldato del battaglione favorito dalla sorte veniva visitato dai medici e dichiarato se atto a sopportare i rigori della spedizione. Io ero scarmo e mingherlino; i medici mi giudicarono insufficiente... Io piansi e protestai. Dopo molte e molte insistente ottenni di sostituire un caporal maggiore che era ammogliato.

Partii per la Crimea, e non ostante il parere dei medici, sono ancora al mondo!

Salpammo da Genova su una nave inglese.

Prima di partire ebbe luogo in Alessandria una rivista solenne e la consegna delle bandiere ai reggimenti.

Era presente il Re Vittorio Emanuele II. Al discorso del ministro della guerra del quale, non ricordo il nome (probabilmente il Da Bormida. N. d. R.) che ci incitò ad affrontare i pericoli della spedizione, qualcuno notò che il Sovrano piangeva....

Dopo un giorno di sosta a Costantinopoli e due giorni di navigazione tempestosa, sbarcammo a Balaclava.

Il paese era tutto incendiato. Come all'epoca napoleonica, i russi, nel mentre eran costretti alla ritirata, incendiavano le posizioni che dovevan lasciare al nemico. Di quando in quando, tra tanto squallore, qualche pastore tartaro veniva a visitarsi e a chiederci del pane.

Cominciarono ben presto i rigori e le sofferenze.

Il piroscafo « Croesus » che doveva recarci provvigioni dalla Liguria, si incendiò poco lungi dalla costa italica.

Noi rimanemmo con vettovaglie scarsissime, finite le quali dovemmo sopportare ben tre giorni di digiuno. Al terzo giorno vi fu una scarsa distribuzione di pane...

Il colera

Il colonnello Oddo parlava senza ordine, secondo che alla mente gli giungevano i ricordi.

« Il primo fatto d'arme d'una certa importanza, fu quando avemmo l'ordine di partecipare all'assedio di Sebastopoli.

I russi si difendevano accanitamente. Una notte, non potendo difenderle fecero saltare in aria parecchie posizioni fortificate. Era nel settembre.

Fu in quell'occasione che riconobbi, nella legione straniera del corpo d'armata francese un mio amico nizzardo!

L'epidemia colerica fu quella che ci prostrò moralmente. Non temevamo la morte in battaglia, sibbene ci faceva ribrezzo quella per il terribile morbo.

L'epidemia durò venti giorni. Pure, fece strage tra i nostri. Lo stesso Lamarmora perì.

Il lutto fu generale, in tutti gli eserciti. Anche i russi si associarono al nostro cordoglio.

Dell'epidemia colerica, mi è rimasto impresso un terribile episodio. La nostra compagnia, comandata dal capitano De Rossi, era in ricognizione sopra un monte. Eravamo tranquilli e non supponevamo nemmeno di essere assaliti.

Qand'ecco di repente, precipitarsi contro noi uno squadrone di cosacchi, che correvano a briglia sciolta, con le spade sguainate.

Immediatamente il nostro capitano ci ordina di formare il quadrato, ma mentre da il comando di attaccare alla baionetta, ecco che impallidisce e cade da cavallo. Lo crediamo ferito.

Non ostante in trambusto qualcuno di noi gli va vicino per soccorrerlo, ma invano. Il nostro capitano, non per colpi nemici, era morto; il colera lo aveva assalito e spento all'inizio di cominciar la battaglia.

Non c'è niente da dire

Continua il colonnello Oddo a dirci degli orrori dell'inverno, che dovettero passare in una specie di casematte seppellite sotto la neve alta due metri. Incerte e irregolari giungevano notizie della patria. In quell'anno, Pier Fortunato Calvi, moriva, impiccato nel cortile delle carceri di Mantova!

La giornata della Cernaia fu in agosto.

Anche allora non supponevamo la battaglia. La nostra posizione era guardata da dodicimila uomini, tra i quali la brigata che aveva preso parte all'assedio di Sebastopoli. Contro di noi si appuntò il maggiore sforzo nemico. Contro di noi perchè eravamo i più deboli.

Alla nostra sinistra erano gli zuavi francesi.

Quando le sentinelle diedero l'allarmi, nemmeno allora si pensò alla battaglia. La quale ebbe principio nelle prime ore del mattino. Fu una strage. Alle dieci tutto era finito. Le armi italiane si erano fatte onore.

Dopo due anni ritornammo in Italia, decimati dal nemico e dalle malattie.

Le accoglienze trionfali che ricevemmo a Genova, ad Alessandria ed a Torino rimangono ancora nel mio ricordo vive come allora, e la commozione si rinnova ogni qualvolta il pensiero ad esse ritorna.

Ma il nostro compito non era finito. Altre guerre e altre battaglie ci attesero....

Ed ora eccoci qui. Ella è venuto a intervistarmi, e io non ho saputo cosa dire. Creda, non c'è niente da dire.

Abbiamo fatto tutti il nostro dovere. Adesso, tocca a loro che son giovani ».

Queste non altre le parole del reduce dell'eroica impresa che si perde nel tempo. Non c'è nulla da raccontare....

Questo, probabilmente, ripeteva anche Agricola nella sua vecchiezza.

Nulla c'è da raccontare perchè tutto questo, a voi, o vecchi gloriosi, par molto semplice, e vi sembra che così e non altrimenti doveva esser fatto.

Ma noi oggi siamo al tempo delle rinuncie, e sotto l'arco di Tito cerchiamo le farfalle!

g. b.

Campagna bacologica

CASTIONS, 12. — Qui venne fatto qualche acquisto sulle basi da lire 2.75 a lire 3 a prezzo aperto, per piccoli quantitativi.

MORTEGLIANO, 12. — I bachi sono in gran parte al bosco e non vi sono serie lagnanze. Gli ammassatori si preparano per gli acquisti.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100.37.

CRONACA CITTADINA

Per la Pedemontana Sacile-Pinzano e per i porti del Friuli

Come i lettori possono rilevare dal resoconto della seduta di ieri del Senato, il senatore di Brazzà ha dichiarato di rivolgere ai ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici l'interpellanza presentata al Presidente del Consiglio.

E' da sperare che la risposta non si farà attendere. E, se le informazioni che ci pervengono sono esatte, si deve ritenere che la risposta dei due ministri sarà favorevole ai voti della popolazione friulana, per la costruzione della Pedemontana Sacile - Pinzano, che dovrebbe essere votata insieme alla linea Ostiglia - Camposampiero - Treviso, della quale non è che una continuazione.

I nostri rappresentanti al Parlamento non devono desistere dall'opera, alla quale con tanta buona volontà si sono accinti, per ottenere dal Governo l'esecuzione dei grandi lavori che sono richiesti dai vitali interessi dello sviluppo economico e sopratutto della difesa nazionale, nella nostra provincia.

Bene ha fatto pertanto ieri l'on. Hierschell, a nome anche degli on. Girardini e Morpurgo, ad invocare che si ponga fine agli indugi intorno alle bonifiche nella Bassa Friulana ed ai lavori del Porto di Marano, per i quali da anni sono stati stanziati i fondi. E' incredibile la trascuranza che, circa le bonifiche si dimostra dal Ministero dei Lavori Pubblici; e sarebbe stata necessaria alla Camera una protesta più vibrata di quella fatta ieri.

E per il porto di Marano che si fa? Quando si inizieranno i lavori delle dighe di Lignano? Quando sarà possibile cominciare il regolamento del Canale per dare alle acque del porto, che si va ostruendo, la circolazione di cui hanno bisogno?

La costruzione del porto di Marano non richiede ingenti capitali — ed il porto può essere messo facilmente, col tronco San Giorgio - Carlino - Marano in comunicazione diretta con Udine.

Questa è la grand'impresa a cui dovrebbero rivolgere i loro sforzi gli enti locali e la classe dirigente, se avesse la coscienza dei veri bisogni della provincia. Altro che lo scartamento ridotto di Mortegliano e il giuoco della talpa in Gervasutta.

E il piano regolatore?

Da varie genti ci domandano perchè la Giunta non si risolve a rendere pubblico ed esecutivo il piano regolamentare della città, preparato dall'ufficio edile del comune.

La premiazione dei nostri tiratori

Come ci annunciava ieri un telegramma la premiazione dei tiratori alla Farnesina si svolse solennemente alla presenza dei Sovrani.

Vennero salutati da applausi i riparti dei volontari ciclisti di Perugia, Roma e Udine, compresi nei grandi premi d'onore.

Per i nostri volontari era presente il loro Presidente, cav. Tita Volpe.

La partenza del settantanove

Stamane alle ore 5, con la banda in testa, è partito per Cividale il 79. Reggimento fanteria al comando del maggiore Sogliani.

Come abbiamo annunciato, il reggimento si accamperà presso Cividale per eseguire i tiri collettivi.

Ritornerà a Udine il giorno 25 corrente.

Chiamata alle armi

Va ricordato ai giovani che il 1.o luglio dovranno presentarsi alle armi.

I militari di 1.a categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna dei Distretti di *Belluno*, Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Mantova, Modena, *Padova*, Parma, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, *Sacile*, *Treviso*, *Venezia*, *Verona* e *Vicenza*.

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Diciottesima lista

Somma precedente	L.	1174.02
Pietro Dal Dan	»	1.—
Erasmo Recami	»	0.50
De Cecco Pio	»	0.30
Gremese Giovanni	»	0.35
Enrico Buffon	»	0.20
Giovanni Ria	»	0.50
Luigi Carlini	»	0.20
D.... Cristoforo	»	0.20
Edmondo Cecchini	»	0.30
Da Pordenone come da liste già pubblicate	»	42.50
Somma raccolta	L.	1220.07

(Continua).

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Le proiezioni date ieri sera una migliore dell'altra ottennero l'ammirazione del pubblico. Difatti si tratta di un programma bene assortito con soggetti nuovissimi e di effetto sorprendente.

Citiamo il dramma *La figlia del Niagara* quanto mai emozionante. Film a colori naturali della Casa Pathè Frères.

Impressioni della Russia è una curiosa proiezione rappresentante gli usi ed i costumi del popolo di quella nazione.

Attraverso la Cina è un succedersi di quadri pittoreschi.

Pathè Journal N. 18 come sempre interessante.

Brillante la film comica.

Fuori programma venne dato un soggetto drammatico a colori naturali che è un vero capolavoro del genere, s'intitola: *Il figlio del reggimento*.

Questa sera il programma si ripete per intiero.

La premiazione alla scuola serale di contabilità

Iersera ebbe luogo l'annuale modesta solennità della premiazione degli allievi alla Scuola serale di contabilità per agenti di Commercio.

Erano presenti il presidente del Comitato di sorveglianza rag. Gio Batta Marioni, il direttore rag. Vittorio Bottussi, il preside dell'Istituto Tecnico comm. M. Misani, il rappresentante della Camera di Commercio signor Girolamo Mozzati, il prof. Savio dell'Istituto Tecnico, il sig. Camillo Pagani, il rag. sig. Vittorello, il sig. Silvio Moro presidente della Società di M. S. fra agenti di commercio, i membri del Consiglio direttivo della stessa signori Bassi, Bastianutti Dario e Zavatti, e gl'insegnanti della Scuola rag. Giorgio Bernardis, rag. Renato Bettin, rag. Coriolano Cescutti (che è anche attivissimo segretario della Scuola, e i maestri comunali Fruch e Zanini.

Alle ore 21 entrarono nell'aula magna dell'Istituto le allieve e gli allievi della Scuola e presero posto nei banchi dell'aula

Il direttore rag. Bottussi aprì la cerimonia con un discorso, in cui ricordò con calde parole il prof. Giorgio Marchesini, mandando alla sua memoria un reverente omaggio. Riferì quindi ancuni dati statistici nell'anno scolastico ieri chiusosi.

Gli iscritti furono 121. gli esaminati 80. i licenziati 22. La Scuola è in continuo progresso, e i suoi fondatori certo non s'immaginavano che la stessa avrebbe dato risultati tanto splendidi.

Manda un saluto all'on. Girardini che anche in quest'anno ha fatto ottenere alla Scuola il sussidio dal Ministero, e ricorda la Società di M. S. fra gli agenti che, festeggiando in quest'anno il suo giubileo, ha donato alla Società una medaglia d'oro come primo premio al migliore dei licenziati.

La premiazione

Il segretario rag. Cescutti procede quindi alla chiama dei premiati e promossi. Eccone l'elenco:

Promossi dal 1° al Corso al 2°: Bernardinis Ermenegildo, Boer Galiano, Bonassi Pietro, Casella Vincenzo, Cecconi Isolina, Clocchiatti Augusto, Clozza Angelo, Folgherano Gioconda, Fracasso Clelia, Marinato Attilio, Marsilli Luigi, Maseri Tullio, Parussini Guido, Rossato Libero, Totis Olinto.

Promossi dal 2° Corso al 3°: Amadio Lucia, Amadio Maria, Cavallini Pietro, Cotterli Francesco, Di Bernardo Maria, Di Santolo Giuseppe, Forster Armando, Gregoratti Ginevra, Gremese Andrea, Grosso Giulio, Lodolo Anna, Marini Rosa, Marzari Romilda, Meroi Marcello, Midena Mario, Pesavento Primo, Pian Maria, Ruiti Luigi, Trifoglio Olga. Turcato Umberto, Turchetto Aldo, Vendramini Giovanni

Promossi dal 3° Corso al 4°: Basso Maria, Biasoni Ida, Cantoni Luigi, Cargnelli Giuseppe, Cargnelutti Angela, Contardo Giuseppe, Feruglio Enrico, Fiori Ireno, Francescato Giovanni, Giaccioli Giulia, Mattioni Giovanni, Missio Anna, Olivo Irma, Rizzi Antonietta, Tamburlini Luigi, Zeari Luciano.

Licenziati dal 4° Corso: Scorsolini Severino, Premio di 1° grado, medaglia d'oro (*), Della Savia Irma Premio di 1. grado, Ermacora Ignazio, Premio di 2. grado, Mestroni Laura, id. id.; Ravanello Maria, id. id.; Birri Francesco, Mensione onorevole, Bulfoni Rosina, id., De Nardo Lino id., Galli Olga id., Gusmani Sergio id., Miscoria Guido id., Rampazzo Ugo id., Renosto Luigi id., Zeari Adele id., Biasoni Isolina, licenza semplice, Canzian Giovanni id., Carlini Alfredo id., Mauro Ines id., Rizzi Attilio id., Rossi Ortensia id., Zanetti Umberto id.

I premi vengono consegnati dal presidente rag. Marioni.

Altri discorsi e chiusura

Finita la premiazione il rag. Bernardis, rileva i progressi della Scuola e rivolge nobilissime parole ai licenziati.

Chiude porgendo vivissimi ringraziamenti all'ing. Girardini, al Municipio, alla Camera di commercio, alla Cassa di Risparmio, alla Società di M. S. fra agenti di commercio e quanti altri si occuparono della Scuola.

Manda in fine un reverente saluto alla memoria del prof. Marchesini.

Parlano da ultimo esprimendo gratitudine e ringraziamenti agli insegnanti, al Consiglio della Scuola e a tutti gli enti che concorrono al suo incremento gli allievi licenziati quest'anno dal IV. Corso i signori Alfredo Carlini, Attilio Rizzi e F. Birri.

(*) La medaglia d'oro è un dono della Società di M. S. fra agenti di Commercio.

Le onorificenze

Il dottor Prof. Giuseppe Umberto Rossi, primo segretario nella locale R. Intendenza di Finanza, con Decreto Reale 8 corr. venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Banca Cooperativa Udinese

Il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese nella seduta del 9 corr. eleggeva a proprio segretario il consigliere signor avv. Guido Ballini e nominava nuovo consigliere il signor Gino Giacomelli.

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 12 giugno*)

Bilanci e pagamenti

Licenziò per la stampa il conto morale 1910 dell'amministrazione provinciale.

— Approvò il bilancio 1912 dell'Ospizio Provinciale degli Esposti di Udine con una deficienza di L. 144,000 da coprirsi per metà dai Comuni e per metà dalla Provincia e con una spesa di L. 8000 ad esclusivo carico della Provincia per dozzine di partorienti illegittime.

— Autorizzò il pagamento del sussidio 1911 a favore delle Scuole di Disegno di Tolmezzo, di Facdis e Martignacco.

Lavori

Accolse l'istanza del comune di San Vito al Tagliamento per ottenere una proroga all'inizio dei lavori di sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Ponte di S. Marco.

— Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico Provinciale.

Notizie sui maniaci

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di aprile: Totale complessivo a 30 aprile 1911 n. 1325 ricoverati di cui 758 uomini e 567 donne; e detratti i 93 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia N. 1232 alienati cioè 2 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 277 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 10 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Approvazione di tori

— Deliberò il rilascio di n. 369 attestati di approvazione di tori funzionanti nei vari mandamenti della Provincia, escluso Cividale, per il quale sono pendenti le pratiche di approvazione.

Varie

Autorizzò l'affittanza per un novennio di una nuova caserma dei RR. Carabinieri in Polcenigo adattando un locale di proprietà della contessa Giuseppina di Polcenigo.

— Approvò il Regolamento del fondo massa vestiario per gl'infermieri del Manicomio Provinciale di Udine.

— Si occupò in merito ai chiesti miglioramenti nelle condizioni di trattamento del personale di sorveglianza e di servizio nel Manicomio Provinciale, rimettendo le definitive deliberazioni ad una prossima seduta quando si saranno raccolti taluni dati richiesti.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Il decentramento del commercio

On. Presidenza
Camera di Commercio

Udine.

Una delle cause principali del decentramento del commercio in Udine e dei centri principali della Provincia, è da ricercarsi nell'inapplicabilità della legge sul riposo festivo nei comuni, e frazioni, minori della Provincia. Vi sono dei Comuni nei quali l'Amministrazione è affidata a Sindaci e assessori-commercianti; che tengono aperti gli esercizi l'intera domenica, appoggiati dall'indifferenza delle autorità molto spesso da esse amministrate. Vi sono dei negozianti nel ramo alimentare che hanno esteso il loro commercio ai tessuti e merce rie sapendo di sfruttare nei giorni festivi la suaccennata legge. Il commercio girovago e ambulante non è passibile di contravvenzione, fino a quando la Giunta Provinciale amministrativa, termini dell'art. 12 della legge sul riposo festivo non abbia stabilite le zone per tale limitazione. Quindi questi possono esercitare la vendita per l'intera domenica per inapplicabilità della legge.

Con quella imparzialità che mi è sempre stata di guida in tutta la modesta opera, stata spesa per la difesa di questa legge conquistata con lotte e sacrifici dalla classe lavoratrice, ci tengo ad affermare che, se le organizzazioni maggiormente interessate troveranno un punto d'accordo per la tutela degli interessi generali, il danno che oggi il commercio viene a risentire, sarà di molto alleviato, quando sapranno ottenere l'aiuto delle autorità superiori.

Ho voluto esporre questo unico mento per rispondere a quei commercianti che vollero combattermi; forse nella speranza di addivenire alla completa abrogazione di questa legge.

Non intendo con questa mia avanzare alcun compromesso. Ma la scrivo soltanto per il bene indiretto della classe, che ho sempre difesa, in quanto che il danno che i commercianti risentono lo fanno rivalere sugli agenti e lo dimostra l'impressionante disoccupazione.

Cricchiutti Luigi
Presidente dell'Unione Agenti

Tre falangi asportate

Ieri sera il garzone fornaio Buiatti Vittorio d'anni 17, lavorante presso il signor Ferdinando Giuliani, mentre accudiva al lavoro, ebbe la mano sinistra presa nell'ingranaggio di una macchina, riportando la completa asportazione delle prime falange del l'indice del medio e dell'anulare.

Venne medicato d'urgenza all'ospedale militare.

II.a carovana scolastica alpina

(25 Giugno 1911)

La Commissione gite della S. A. F. comunica:

Visto l'ottimo esito della prima carovana scolastica al m. Bernadia ne organizziamo una seconda da Moggio a Pontebba per Sella Cereschiatis (m. 1019) e la Colonia Alpina di Fratlis.

Anche questa è gita facile, senza pericoli, adatta per studenti di ogni età e grandemente compensatrice per la magnificenza del paesaggio.

Diamo qui sotto il programma dettagliato e le modalità per le iscrizioni augurandoci che anche questa volta i giovani vogliano rispondere numerosi al nostro invito. Sarà un lietissimo fine dell'anno scolastico.

Ecco il programma:

Ore 6.5: Partenza dalla stazione di Udine — Ore 8.2: arrivo a Moggio — Ore 10.45: arrivo a Bevorchians. *Colazione al sacco* — Ore 12: partenza — Ore 14.30: arrivo a Sella di Cereschiatis — Ore 15: visita della colonia di Fratlis — Ore 15.30: partenza — Ore 16.30: arrivo a Pontebba. *Pranzo* — Ore 18.22: partenza dalla stazione ferroviaria — Ore 19.45: arrivo a Udine.

Norme — Sono invitati a prendere parte alla gita i soci della S. A. F. i signori insegnanti e gli studenti di tutte le Scuole medie.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della S. A. F. e presso la Direzione del R. Liceo-Ginnasio, dell'Istituto Tecnico e della R. Scuola Tecnica fino alle ore 18 di Venerdì 23 corr. e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 7, che darà diritto al viaggio di andata e ritorno in ferrovia ed al pranzo a Pontebba.

Il luogo di ritrovo è alla stazione ferroviaria 20 minuti prima della partenza del treno, ed i gitanti dovranno portare seco la colazione che ognuno crederà più adatta da consumarsi a Bevorchians.

Un giornale clericale querelato

MILANO, 11. — Commentando la recente intervista della *Perseveranza* col vescovo Bonomelli, il giornale clericale di Genova *La Liguria*, aveva insinuato che il pensiero del presule di Cremona doveva essere stato travisato dall'intervistatore.

In seguito a quest'affermazione la *Perseveranza* annunzia che il suo redattore-capo, Fontana, querela per diffamazione ed ingiurie il corrispondente romano della *Liguria* — autore delle lettere contenente l'accusa — il direttore e il gerente del giornale stesso, concedendo piena facoltà di prova ed aggiungendo che nulla ha da mutare nè nella forma nè nella sostanza dell'intervista.

Un'interrogazione dell'onorev. Cirmeni

ROMA, 12 (notte). — L'on. Cirmeni ha presentato un'interrogazione al Ministro degli esteri per sapere se sia stato firmato il contratto di vendita a un gruppo di capitalisti tedeschi di un'importante tenuta agricola alle porte di Tripoli.

La *Tribuna* smentisce la notizia.

Per lo sbarco delle salme di Lamarmora e Montevecchio

ROMA, 12. — Stasera il Ministro della Guerra partirà per Genova dove domani alle ore 10 sbarcheranno le salme dei generali La Marmora e Montevecchio alle quali darà il saluto a nome del Governo e dell'esercito.

Sono partite pure oggi diretta a Genova le rappresentanze della Camera e del Senato che dovranno presenziare domani alla cerimonia della traslazione dall'*Agordat* delle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio, provenienti dalla Crimea.

La Federazione degli avvocati

FIRENZE, 12. — Oggi il convegno nazionale degli avvocati e procuratori ha iniziato i lavori eleggendo presidente l'avv. De Notte e segretario l'avvocato Lusena. Fu approvata in massima per acclamazione la costituzione della federazione nazionale tra gli avvocati e procuratori d'Italia e si poscia iniziata la discussione dei singoli articoli dello Statuto, della nuova federazione dei quali alcuni furono approvati con qualche emendamento.

I congressisti si recheranno oggi ad una gita a Fiesole.

Come francesi e spagnuoli si spartiscono il Marocco

MADRID, 12 (notte). — *I giornali pubblicano la seguente nota loro comunicata appena terminato l'odierno consiglio dei ministri:*

Il ministro degli esteri comunicò il telegramma dell'ambasciatore di Spagna a Parigi rendente conto del suo colloquio, di sabato scorso, con Cruppi. Nel colloquio Cruppi dichiarò all'ambasciatore che, non conoscendo completamente la circostanza in cui era effettuato lo sbarco delle truppe spagnuole a Larrache si limitava a prendere atto della notificazione ed a chiedere più ampie informazioni.

Il Consiglio dei ministri prese pure cognizione dall'ambasciatore a Parigi e dal ministro di Spagna a Tangeri riguardo le osservazioni formulate dal ministro degli esteri Scerifiano e dal rappresentante del sultano a Tangeri. Garcia Prieto venne incaricato per eseguire trattative onde dissipare nello spirito del gabinetto francese qualsiasi dubbio intorno al significato e alla portata dell'attitudine giustificata dalla Spagna.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL RAID ROMA-TORINO

Frey vola fino al Soratta e poi ritorna ai Parioli

ROMA, 12. — Alle ore 5 del mattino, ora fissata per la partenza di Frey, nell'aerodromo dei Parioli, sono al solito dieci persone, commissari e giornalisti. Nell'hangar i meccanici lavorano intorno all'apparecchio in attesa dell'aviatore che giunge alle ore 5.45.

Egli dà uno sguardo sommario al velivolo e comincia a fare la sua toilette di viaggio. Il cielo è sereno e l'aria calma, ma in fondo all'orizzonte è una fascia tenue di nebbia.

Si spera però che questa sia la volta buona e che Frey riesca a spiccare il volo definitivo verso la meta.

Sono di poco passate le 6 quando il velivolo viene tratto fuori e condotto in fondo al prato. L'aviatore vi sale mentre commissari e giornalisti gli augurano buona fortuna, ed alcuno gli indica sull'orizzonte la linea che deve seguire. Il motore è messo in movimento e dopo qualche minuto, virando con uno scarto del motore che pare voglia sbatterlo contro una staccionata, si innalza dirigendosi verso la cupola di San Pietro. Qualcuno batte le mani, e grida: Viva la Francia! Viva l'Italia!

Frey innalzandosi circa 500 metri fa girare l'apparecchio e si volge verso nord est. Quindi ritorna ancora sull'aerodromo descrivendo un ampio circolo, e si dirige decisamente verso il nord, a sinistra del monte Soratte. Il velivolo si allontana rapidamente e scompare in pochi minuti dietro la linea biancastra dell'orizzonte. I commissari comunicano l'ora cronometrata della partenza: ore 6,46,28, ma non è trascorsa che una mezz'ora quando il grido di un soldato segnala il ritorno di Frey.

Questo atterra rapidamente a motore acceso. Interrogato sulla ragione dell'inatteso ritorno, spiega che arrivato sopra Campagnone, la nebbia che si leva a 60 metri dal suolo, gli impediva di scorgere il percorso e perchè si doveva trovare vicino al Soratte egli ha temuto di andare a sbattere contro il monte ed è tornato. Frey è di pessimo umore. Ha avuto un atterramento pessimo, poichè il motore non si è spento e l'apparecchio ha riportato delle lievi avarie. L'aviatore ha dichiarato che ripartirà nel pomeriggio.

A Firenze attendono tra la nebbia

FIRENZE, 12. — Fino dalle 4 vi sono i consueti commissari al campo di aviazione che è addirittura deserto. Anche i giornalisti non sono intervenuti. Piove e tutto fa prevedere che anche oggi Frey non compirà il raid Roma - Torino. Si scambiano continue telefonate tra Roma e Firenze.

Verso le 7 il tempo si rischiara e fa capolino il sole. Nei pochi presenti ritorna la speranza. Alle 7 infatti una telefonata del comitato di Roma comunica che Frey è partito alle 6.55 e 23". Subito comincia una animazione al campo. Agenti e truppe prendono gli ordini. I soldati del genio innalzano i palloni frenati. Il tempo va sempre più rischiarandosi.

Alle 7.5 un colpo di cannone annunzia alla cittadinanza la partenza di Frey. Subito i giornalisti e il pubblico si avviano al lontano campo di Marte. Poco dopo però una seconda telefonata al comitato annunzia che Frey dopo aver percorso 29 km. è tornato a Roma, causa il forte vento e che dice che rimetterà la partenza alle 14.

Il bollettino meteorologico comunicato dall'osservatorio Ximeniano: Stamane a Roma, cielo quasi sereno, calma di vento, orizzonte caliginoso.

Arezzo e Montevarchi, cielo quasi sereno, poca nebbia sull'orizzonte, vento calmo.

Firenze, cielo mezzo coperto, nebbia al monte che si va però dissipando, orizzonte caliginoso. vento calmissimo. Condizioni meteorologiche generale, insensibile progressivo miglioramento.

A Bologna sotto la pioggia

BOLOGNA, 12. — Anche stamane al campo di aviazione sono presenti poche persone, giornalisti e commissari — i soli, che dopo le dichiarazioni fatte ieri da Frey, sperano di saperlo partito da Roma diretto alla nostra città. Il tempo è qui pessimo; per quanto il vento sia minimo la temperatura è bassa ed una fitta pioggerella cade a brevi intervalli. Le osservazioni meteorologiche però sono abbastanza favorevoli. Una prima telefonata da Roma annunzia l'arrivo di Frey all'aerodromo, una seconda alle ore 7 avverte che Frey è partito da Roma alle 6.55, con uno splendido volo. Vengono fatti sparare subito i colpi di cannone che avvertono la cittadinanza a prepararsi a ricevere questo campione dell'aria. Sono sul campo di aviazione anche due meccanici di Frey, arrivati ieri da Roma. A seconda del loro parere, si dovrebbe attendere l'arrivo a Bologna dell'aviatore, se il tempo sarà bello sull'Appennino, verso le 5 del pomeriggio. Più tardi però un'altra telefonata da Roma viene a togliere anche questa speranza. Essa annunzia che Frey poco dopo la partenza ha dovuto tornare indietro ed atterrare di nuovo ai Parioli a causa di vento.

Frey non ha potuto partire neanche nel pomeriggio

ROMA, 12. (Parioli aviazione). — L'aviatore Frey si trova sul campo insieme con la sua signora fino dalle 14.30. I commissari ed i giornalisti attendono che l'aviatore decida la sua partenza, ma il vento soffia impetuoso ed alcune nuvole temporalesche passano veloci sulla linea dell'orizzonte specialmente verso il nord nella stessa direzione del volo che Frey dovrebbe intraprendere. Perciò l'aviatore che è di pessimo umore per tutti i contrattempi che gli hanno finora impedito di effettuare il raid Roma-Torino, decide di non partire per oggi, e rimanda la partenza a domattina alle ore 3.

tenente Gavotti volerà sino a Mestre

AVIANO, 12, (notte). — Sembra che tenente Gavotti sia intenzionato di domattina il suo volo da Aviano a Mestre.

All'aerodromo di Wiener-Neustadt

WIENER-NEUSTADT, 11. — Durante le odierne gare l'aviatore ingegner Wiesenbach che intraprese un volo con un aeroplano nuovissimo da lui non ancora esperimentato, al secondo giro scomparve improvvisamente. Parecchie automobili accorsero per cercarlo e lo trovarono già morto sotto il suo apparecchio completamente fracassato. Si suppone che la catastrofe sia stata causata da un difetto del motore. Wiesenbach deve essere precipitato da un'altezza di circa 500 metri. Le gare furono immediatamente sospese. Il tragico caso produsse vivissima impressione fra la popolazione. Wiesenbach era ammogliato appena da due anni e lascia la moglie ed un bambino di otto mesi.

Il circuito germanico

BERLINO, 12. — (Campo di aviazione di Johannisthal). L'aviatore Leitsch è partito alle 3.5 ant. con un passeggero per Magdeburgo. Alle 3.50 sono partiti Büchner e il dott. Vittenstein, entrambi con un passeggero.

MAGDEBURGO, 12. — König è qui arrivato alle 5.01 e Büchner poco dopo le 8.

La commissione manterrà il segreto

ROMA, 12, (notte). — Oggi si riunirono i commissari eletti dagli uffici per l'esame del progetto di monopolio delle assicurazioni. Erano assenti gli on. Colosimo, De Nicola e Abbiate.

Venne eletto presidente l'on. E. Giovannelli, segretario l'on. Ciraolo.

La commissione decise di intraprendere e compiere rapidamente i lavori, mantenendo sullo svolgimento di essi assoluto segreto.

La *Tribuna* conferma l'intenzione del governo di salvaguardare nei limiti del possibile, gli interessi degli assicurati con le compagnie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 12. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 765 sulla Spagna, minima 749 sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a 5 mm. in Piemonte. La temperatura diminuita al nord e sulle isole, aumentata altrove. Venti forti del primo quadrante sul Veneto, piogge quasi generali prevalentemente temporalesche.

Stamane il cielo vario in Abruzzo, Puglie, Calabria e isole, nuvoloso o coperto altrove e qua e là piovoso in Val Padana.

Mare mosso nelle coste liguri e Marche. Barometro 761 in Sardegna, 758 in Liguria e Italia centrale.

Probabilità: venti deboli vari in Val Padana, deboli o moderati prevalentemente fra sud e ponente; altrove cielo vario con pioggie sparse e temporali, specialmente al nord.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ringraziamento

Io sottoscritto mi sento in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti all'ill.mo signor CAV. PROF. LUIGI RIEPPI chirurgo primario dell'ospitale di Udine, per avermi curato e guarito perfettamente di una malattia cronica, che mi affliggeva da circa vent'anni, levandomi dalla vescica una pietra di forma ovale e grande come un uovo.

Oggi perfettamente guarito, mi trovo a Klagenfurt sul lavoro, e memore delle sue premure e del bene fattomi, mi è assai grato poterlo pubblicamente ringraziare.

Fogliarini Leonardo
muratore di Amaro

Corriere Commerciale

Le notizie agrarie

ROMA, 12. — Le notizie agrarie della terza decade di maggio 1911, sono per le varie regioni le seguenti:

Liguria — Il frumento è in fiore e si falcia il fieno. Il granoturco e gli olivi si presentano bene. I bachi da seta sono alla terza muta.

Piemonte. — Lo stato dei campi in complesso è soddisfacente: le pioggerelle nacquero alla stagionatura del fieno, il cui prodotto riesce però abbondante. Il frumento in fioritura è prospero e la vite si mantiene tuttora immune da malattie. I bachi da seta si avviano alla quarta muta.

Lombardia. — Le campagne sono sempre in buone condizioni sebbene durante la decade il tempo sia stato soverchiamente umido. Si tagliano i maggenghi che sono abbondanti ma la stagionatura di essi non essendo favorita dalle condizioni meteoriche predominanti la qualità dei fieni non riesce ottima. La vite è in condizioni abbastanza buone e gli erbaggi prosperano rigogliosi. Si attende alla zappatura del granoturco, alle irrorazioni cupriche della vite e alla mondatura del riso. I bachi da seta si trovano intorno alla quarta muta ed il loro allevamento procede regolarmente.

Veneto. — La mite temperatura e le pioggerelle favoriscono in generale lo sviluppo delle erbe e del frumento che finora si mantiene assai bello. La stagionatura del fieno non fu favorita dal tempo. I gelsi, la vite e gli alberi da frutta sono promettenti. I bachi da seta sono alla quarta muta.

Emilia. — Le condizioni meteoriche di questa decade furono in complesso favorevoli alle campagne. L'alternarsi di pioggierelle con giornate di tempo bello mantenne na umidità propizia ai terreni seminati a granoturco, ai prati artificiali, alle barbabietole ed agli orti; favorì lo sviluppo del frumento, dei fagiuoli, della vite e dei fruttiferi. L'uva si mostra copiosa e sana, ad essa si praticano i trattamenti antigrottogamici Il fieno è abbondante, ma la qualità in qualche luogo e promettante.

Marche e Umbria. — Col diminuire delle pioggie e migliorato lo stato dei campi. Il frumento è promettente e la fienagione dà buon prodotto. Si sarchiano il granoturco e le barbabietole da foraggio e da zucchero. I bachi da seta sono alla quarta muta.

Toscana e Lazio. — In Toscana continuano le pioggie poco propizie porocchè ritardarono il lavoro dei campi determinando qua e là l'allettamento del grano. Nell'isieme lo stato delle campagne è buono e particolarmente promettenti si mostrano i prati ed il granoturco.

Nel Lazio si fa il raccolto del fieno che riesce soddisfacente, il granoturco è rigolosciose e la fioritura dell'olivo dà affidamento di buon prodotto.

Regione meridionale Adriatica. — Durante la decade il tempo fu ancora prevalentemente umido e quindi poco favorevole allo sviluppo delle varie colture che abbisognano in generale di tempo bello e caldo.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

12 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3|4 0|0 contanti	104.70
" " fine giugno	104.77 1|2
" " 5.1|2 0|0	104.65
Azioni Banca d'Italia	1465.—
" Banca Commer. Ital.	845.1|2
" Credito Italiano	556.—
" Ferrovie Mediterranee	418.—
" Navigazione Gen. Ital.	380.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170.—
" Londra	25.35
" Svizzera	100.45

Borsa di Genova

(12 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.67
" " " fine giugno	104.70
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.55
Azioni Banca d'Italia	1.465.50
" Banca Commer. Ital.	848.50
" Credito Italiano	550 —
" Ferrovie Meridionali	661.—
" " Mediterranee	418.75
" Navigazione Gen.Ital.	380.50
" Raffi. Ligure Lombarda	369.—
" Acciaierie Terni	1.446.—
" Eridania	738.—
" Ansaldo Armstrong e C.	241 50

Borsa di Parigi

12 Giugno (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0|0	96.05
" Italiana 3.3|4 0|0	104.30
Cambio Londra a vista	25.·0
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	79.7|8
Obblig. Ferrovie Lombarde	294.—
Cambio su Italia	99.7|8
Rendita Turca	92.87
Rendita Russa 1891	86.65
" " 1906	104.75
" " 1909	103.75
" Portoghese	68.60
Banca Commerciale Italiana	845.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

pa Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.49 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.13 - 16.53 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31